

Inchiesta. Per molte classi orari di lezione ridotti in attesa degli insegnanti

Mancano i prof, scuole nel caos

Ira dei sindacati: «Le nomine online causa di ritardi ed errori»

Tanti insegnanti aspettano ancora la nomina e molti alunni idem. Ci sono classi che si possono permettere appena due o tre ore di lezione al giorno. Alle superiori mancano, per esempio, insegnanti di lettere e di matematica. Tanto basta a dare l'idea delle mille difficoltà che, anche al netto del nodo trasporti e della didattica a distanza, insidiano la scuola in tempi di pandemia. Senza considerare l'altro capitolo dolente legato agli insegnanti di sostegno: non bastano al tal punto che verranno nominati colleghi senza titolo da affiancare agli alunni con disabilità. Secondo i sindacati alla scuola barbaricina manca il 30 per cento dei docenti.

Nomine online

Col Covid che mette tutti a dura prova la scuola che fa fatica a decollare per il semplice motivo che i docenti precari aspettano ancora di conoscere la loro destinazione. Negli anni passati, a metà ottobre, le caselle erano tutte definite tra nomine dell'ufficio scolastico provinciale e quelle dei dirigenti. Stavolta è tutto più rallentato. Per i sindacati un vero caos. La colpa - sostengono - risiede soprattutto nelle nomine online, scattate quando tra i dipendenti dell'ufficio scolastico provinciale si è verificato un caso Covid.

Le difficoltà

Era metà settembre e in quel momento le nomine in presenza, pur fatte con tutte le misure anti contagio, sono state sospese. «Molti docenti hanno avuto difficoltà a capire il meccanismo della nomina online, ci ha danneggiato molto», sottolinea Giovanna Fadda, segretaria della Cisl scuola. «C'è molta confusione e forte ritardo, dovuto al

INPIAZZA
Insegnanti riuniti davanti alla Prefettura mercoledì scorso sui problemi dei precari



caso Covid e anche al fatto che non si è previsto in tempo l'organizzazione delle nomine», dice Antonella Cidda della segreteria Cgil scuola, ricordando anche i pensionamenti arrivati con quota 100 e i vuoti da colmare. «Abbiamo cattedre vuote e insegnanti a spasso», aggiunge Vincenzo Rapuano, segretario Cgil scuola. «A Roma le nomine sono state fatte in presenza. Abbiamo proposto la videoconferenza, come ha fatto Bologna dove tutto è andato liscio. Un docente può vedere e scegliere la sede, evitando errori. Ma l'ufficio scolastico provinciale non ha accettato», sottolinea Maria Di Patre, vice coordinatrice nazionale della Gilda. «Sulle nomine - aggiunge - abbiamo un

mese di ritardo».

Gli errori

«Nelle graduatorie ci sono tantissimi errori che si porteranno dietro anche contenziosi. Molti sono stati corretti, altri no», denuncia Graziano Boi, segretario provinciale di Snals Confasal. Contesta come i suoi colleghi il meccanismo delle nomine che erano in scadenza all'inizio dell'anno. A quel punto, anziché rinnovarle, sono state istituite le graduatorie provinciali supplenze. «Normalmente - spiega - all'inizio dell'anno scolastico le nomine erano già pronte. Quest'anno le domande sono state fatte ad agosto, cioè con tanto ritardo e molta fretta, senza il controllo degli errori». A

Nuoro e in provincia il precariato del mondo della scuola, tra docenti e personale Ata, è stimato in diverse centinaia di operatori sui circa tremila complessivi. Per i docenti precari, oltretutto, è arrivato il concorso nazionale che li obbliga a trasferire nella Penisola, in piena emergenza Covid. È una delle criticità denunciate nel sit in di mercoledì scorso davanti alla Prefettura con una rivendicazione: meglio il rinvio oppure stabilizzare i precari sulla base di titoli e servizio anziché con un concorso-odissea che li porterebbero nel Lazio, in Toscana, nelle Marche, perfino in Sicilia.

Marilena Orunesu
1. Continua

RIPRODUZIONE RISERVATA